

Questo contenuto è pubblicato su Corriere della Sera Digital Edition, la nostra applicazione per tablet e smartphone: [Scopri Corriere Digital Edition](#)

SCOPRI L'APP >

## CORRIERE DELLA SERA

DIGITAL EDITION

MILANO - 28 dicembre 2020 - pagina 9



### Caserma Mameli, svolta verde Dall'abbandono alle aree giochi

Edilizia sociale e parco pubblico, così sarà ricucito il «buco» tra Niguarda e Bicocca

Dalle esercitazioni dei militari ai giochi dei bambini. La seconda vita della caserma Mameli sarà in abiti civili. Il futuro dell'area, secondo il Piano attuativo approvato negli scorsi giorni dall'amministrazione comunale, prevede un grande parco urbano connesso al quartiere di Niguarda, nuovi appartamenti, attività commerciali e «servizi aggregativi».

La «Mameli», che fino al 2009 ha ospitato il 3° Reggimento bersaglieri, si estende su una superficie totale di 107mila metri quadrati tra viale Suzzani, via Arganini e via Gregorovius ed è oggi di proprietà del Fondo investimenti per la valorizzazione - Comparto Extra (Fiv). Per conto del Fondo, nello scorso giugno, Cassa depositi e prestiti ha presentato la proposta definitiva per la trasformazione del complesso.

Un buco urbanistico che si ricuce. «Una notizia importante e attesa da lungo tempo – dice infatti l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran —. Si tratta di un intervento di rigenerazione urbana che toglierà dal degrado una grande area abbandonata a seguito della cessazione dell'utilizzo di tipo militare. Qui nascerà uno dei 20 nuovi parchi pubblici della metropoli previsti entro il 2030».

Il 50 per cento dell'area sarà ceduto al Comune per la realizzazione del parco da 50mila metri quadrati con piazze e altri luoghi pubblici. Su una superficie edificabile di 71mila metri quadrati, 35.522 (circa 550 alloggi) saranno destinati a edilizia sociale, due terzi dei quali in affitto a canoni convenzionati, e il restante a residenza libera, attività commerciali e uffici. La concentrazione delle volumetrie lungo i lati Nord ed Ovest dell'area di intervento consente lo sviluppo del parco nell'area centrale e garantisce così la connessione con il tessuto urbano circostante di Niguarda.

Il Piano attuativo prevede oneri di urbanizzazione per undici milioni di euro. Oltre alla realizzazione del parco pubblico, le risorse saranno destinate al recupero di tre edifici di via Gregorovius, che verranno destinati ad attività formative, ricreative e aggregative. Una parte degli oneri d'urbanizzazione sarà poi investita in interventi sulla viabilità del quartiere e nella realizzazione di parcheggi alberati lungo le strade.

L'operazione è resa possibile dall'accordo firmato nell'agosto del 2014 a Roma, nella sede dello Stato Maggiore dell'Esercito, tra l'allora sindaco Giuliano Pisapia e l'allora ministra della Difesa Roberta Pinotti: un protocollo d'intesa con il quale si avviava l'iter per la «valorizzazione» di tre immobili militari dismessi, tra cui appunto la caserma Mameli di viale Suzzani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA